

# La Nuova Scuola Medica Salernitana

## “Centro di Arte Cultura e Scienze del Mediterraneo”



**Omnia Renascuntur**



**Magister Vitae**

## “La Scuola Medica Salernitana”

Modena 7 Novembre 2012

**Prof. Carlo Montinaro**

**Direttore U.O. c. di Pediatria Sarno ASL SALERNO**

**Fondatore del Gruppo di Studio “Storia della Pediatria Italiana” S.I.P.**

**Past Presidente della Nuova Scuola Medica Salernitana**

**Presidente della Scuola Medica San Giovanni in Parco**

**“PRIVILEGIUM FREDERICI II IMPERATORIS ET. REGIS” - Diploma del 1220 .**

## Il Codice di Breslavia è un documento importante sulla storia della Scuola Medica Salernitana

**August Wilhelm Eduard Theodor Henschel** -Breslavia- fu protagonista di un'inaspettata scoperta, nel 1837, quando si imbatté in un codice membranaceo manoscritto del XII secolo, preservato nella biblioteca del **Maria-Magdalenen-Gymnasium**.

In quel documento, cui si fa spesso riferimento con il nome convenzionale di **Compendium Salernitanum**, erano riprodotti e tramandati ben 35 trattati medici di quella scuola.

La sua scoperta, infatti, ebbe importanti ripercussioni sulla storia della medicina. Ad esempio, **influenzò** profondamente il lavoro di ricostruzione storica avviato da **Salvatore De Renzi**. Quest'ultimo, ne venne a conoscenza nel 1845, grazie all'informazione passatagli da **Charles Victor Daremberg** del **Collège de France**:

# La scuola Medica Salernitana

Secondo alcuni La scuola è nata intorno **al VI sec. d.C.** presumibilmente con la collaborazione di alcuni Luminari della scuola medica operante a **Velia fin dal V sec. a.C.**

Secondo altri anche per il continuo pellegrinare di studiosi provenienti dal mediterraneo.

**Salerno** è una città stupenda situata al centro di due incantevoli coste, quella amalfitana e quella cilentana. **Nel 194 a.C.** divenne colonia romana prendendo il **nome-di-Salernum.**

Progredì, arricchendo la sua cultura e le sue tradizioni anche durante le occupazioni di Goti, Bizantini, Longobardi, Normanni.

**I Goti** vennero sconfitti dai Greci la cui dominazione durò 15 anni (dal 553 al 568), fino a quando dal settentrione irrupero **i Longobardi** che occuparono quasi-l'intera-Penisola.

**Nel 786 Arechi II**, principe Longobardo, trasferì la sede del **Ducato di Benevento** a Salerno, per sfuggire all'offensiva di **Carlo Magno** e garantirsi il controllo di una zona strategica al centro delle comunicazioni costiere ed interne della Campania.

**Con Arechi II, Salerno** ebbe grande splendore diventando poi centro di studi con **la celebre Scuola Medica**.

**Il castello di Salerno** nasce come primo insediamento di **fortilizio bizantino** nella seconda metà del VI secolo tuttavia solo nell'VIII secolo, quando **il longobardo Arechi II**, Duca di Benevento, considerando la felice posizione della città di Salerno, decise di trasferire definitivamente la sua Corte in questa città e di adibirla a propria dimora.

**Il fortilizio** che sovrastava la città fu trasformato in un Castello Reggia, fornito di mura talmente grandiose da non essere mai espuguate da alcuno.

Il 13 dicembre 1076 il condottiero normanno **Roberto il Guiscardo** conquistò Salerno ponendo fine al plurisecolare dominio longobardo. In questo periodo vennero edificati la Reggia (Castel Terracena), il maestoso Duomo e si diede grande impulso alla scienza portando la Scuola medica Salernitana, al suo più alto splendore.

Con l'avvento degli Svevi, alla fine del XII secolo, si registrò un periodo di risveglio economico della città.

## Le origini della scuola medica salernitana

### Fonti leggendarie

Certamente leggendaria la fondazione attribuita a quattro Maestri: un latino, un greco, un ebreo, ed un arabo sostenuta nei "De rebus Salernitanis" del 1685 da Antonio Mazza, priore dell'Almo Collegio nel XVII sec..

# LE ORIGINI DELLA SCUOLA

- **HELINUS**, ebreo
- **ADELA**, arabo
- **PONTUS**, greco
- **SALERNUS**, salernitano

Leggendaria la venuta a Salerno del “povero” Enrico, principe tedesco, afflitto da una grave dermatite pustolosa e guarito per l’intervento miracoloso dell’apostolo Matteo, una storia raccontata da un trovatore dei XIII sec., Hartmann von der Aue, e ripresa nel secolo scorso dal poeta americano Longfellow.

## La Leggenda di Roberto e Sibilla

Altra tradizione è quella della *Leggenda di Roberto di Normandia e Sibilla da Conversano*. Roberto di Normandia, durante le crociate, fu colpito da una freccia avvelenata. Poiché le sue condizioni erano parse subito gravi, egli, di ritorno in Inghilterra, si fermò a Salerno per consultare i medici, il cui responso fu drastico: l'unico modo per salvargli la vita era quello di succhiargli via il veleno dalla ferita, ma chi l'avrebbe fatto sarebbe morto al suo posto. Roberto respinse tutti, preferendo morire, ma durante la notte sua moglie Sibilla da Conversano gli succhiò il veleno, morendo così per il suo amato sposo. Questa leggenda è raffigurata in una miniatura sulla copertina del Canone di Avicenna





## Tra le fonti attendibili:

Ritroviamo la anonima storia della traslazione e dei miracoli di **S. Trofimen**, che attesta la presenza di un tale archiatra **Geronimo**, famulus Dei e medico di non mediocre ingegno, vissuto probabilmente all'epoca di **Guaiferio** (861-880).

leggiamo nella storia di Francia **di Richerio di Reims**, la notizia come un medico salernitano alla corte di Parigi (forse di Carlo III il Semplice **intorno al 920** venuto in contesa con un certo **Deroldo, vescovo di Parigi** e colto esponente della medicina ecclesiastica francese, pur soccombendo nella disputa, avesse dimostrato ingegno e non comune esperienza pratica.

Ancora **nel 984 Adalberone** II vescovo di Verdun venuto a Salerno **“ut a medicis curaretur.**

L'episodio documentato più antico ci è riferito da un **ignoto cronista di Minori il quale ci narra (874 ca.)** di una giovane sposa di nome **Teodenanda**, gravemente ammalata, trasportata a Salerno dai suoi familiari presso **l'archiatra Gerolamo** il quale dopo aver consultato i numerosi testi medici di una biblioteca (*librorum immensa volumina*, scrive il cronista), è costretto, suo malgrado, a deludere le loro speranze. **Teodenanda sarà poi miracolata a Minori da S. Trofimenà.**

Questa notizia è molto importante e preziosa perché attesta che a Salerno, all'epoca, già esisteva una biblioteca ben attrezzata e, quindi, uno studio approfondito di medicina.

Tra le testimonianze dell'XI sec.

Da ricordare **la Chronica cassinense** di Leone Ostiense che cita un viaggio a Salerno nel 1050 compiuto **da Desiderio abate di Montecassino** e futuro **Papa Vittore III** per essere curato.

Importante la citazione di **Alfano I** arcivescovo e medico di Salerno

**“Tum medicinali tantum florebat in arte, posset ut hic nullus languor habere locum”**

**“Tanto era fiorente in quei tempi l'arte della medicina che nessuna malattia poteva trovarvi dimora”.**

I personaggi di spicco invece compaiono nell'XI sec. e, primo tra gli altri, è Costantino Africano (1015?-1087), attivo proprio nell'abbazia di Montecassino durante il decennio 1077-1087, uomo che forse più degli altri merita benemerenzza per aver fatto grande Salerno. Pur non es-

Notevole è stata l'opera in campo medico di un altro dotto medico salernitano, **Giovanni Afflaccio** (XI sec.) che fu probabilmente medico benedettino, fu discepolo e principale divulgatore di Costantino, pubblicò numerose opere di medicina famoso **il “Liber Aureus”**



Trotula de Ruggiero  
Medichessa Salernitana

**Il Manoscritto di Madrid** scoperto nel 1837 ed indicato come la fonte più attendibile della produzione di Trotula de Ruggiero **“Practica Secundum Trotam”**

Il trattato inizia con le parole **“Secundum Trotulam ad menstrua”** e continua per quattro fogli indicando rimedi intorno a patologie ginecologiche, ma anche ad altre forme di malattie riguardanti le donne e i bambini.

## Chi era TROTULA?

Fu moglie del medico GIOVANNI PLATEARIO il Vecchio, fu ostetrica e ginecologa, pioniera della chirurgia, studiosa e scrittrice.

Curò un trattato sulle malattie femminili e si interessò delle malattie dei bambini».

L' opera più conosciuta, il “De passionibus mulierum curandarum” divenuta successivamente famosa col nome di “Trotula Major”,

Per questo motivo oggi le attribuiamo

il titolo di prima donna Pediatra dell'occidente





**Momenti di vita in ambito familiare**

In questa Scuola Salernitana, si fusero le grandi correnti del pensiero medico antico, la tradizione greco-latina e le nozioni provenienti dalle culture arabe ed ebraiche.



- I **farmacisti di Salerno** erano noti in tutta Europa per i loro preparati medicamentosi, i sapienti della scuola insegnarono e interpretarono fenomeni allora ignorati, studiando a fondo la vita, le virtù e le funzioni medicamentose di erbe sconosciute, dando così sviluppo ad una nuova scienza: la Farmacia.

- Fu così infatti che **Nicolò Salernitano** poté scrivere il suo famoso *Antidotarium* che l'imperatore **Federico II** elevò a farmacopea ufficiale in tutta Europa, anche se l'opera fondamentale della botanica medicinale medioevale resta il *Circa Istans* attribuita al maestro salernitano **Matteo Plateario** che ci descrive oltre **cinquecento piante**, determinando le varie specie e soprattutto classificandole in base alle loro proprietà medicamentose.

**Saladino d'Ascoli e Matteo Silvatico**, grandi discepoli di **Nicolò Salernitano**, si diedero un gran da fare nel campo farmaceutico, studiando e sperimentando le virtù di migliaia di tipi di erbe coltivate nei giardini della Minerva. **Così Matteo Silvatico** poté compilare il famoso *Dizionario dei Semplici*, l'opera di farmacologia più completa del XII secolo.

***l'Opus Pandectarum Medicinae***

**Saladino d'Ascoli e Matteo Silvatico**, grandi discepoli di **Nicolò Salernitano**, si diedero un gran da fare nel campo farmaceutico, studiando e sperimentando le virtù di migliaia di tipi di erbe coltivate nei giardini della Minerva. **Così Matteo Silvatico** poté compilare il famoso *Dizionario dei Semplici*, l'opera di farmacologia più completa del XII secolo.

***l'Opus Pandectarum Medicinae***

**Matteo Silvatico** in questa sua opera *Opus Pandectarum Medicinae* tratta tutte le erbe che erano conosciute, sia quelle che, per le loro singolari qualità, guariscono e sia quelle che nuocciono.

Il Manoscritto **dell'Opus Pandectarum Medicinae**, scritto in latino, è conservato a Roma nella Biblioteca Vaticana (Ms. Vat. Lat. 13010). Esso si presenta all'osservatore in un modo non rifinito, abbastanza grosso e logorato dal tempo. Sulla sbiadita copertina, di colore grigiastro non vi è scritto nulla; le dimensioni sono 280x400 mm.

Altri maestri di chiara fama che eccelsero nel campo medico e che contribuirono a rendere famoso il nome della scuola Salernitana in tutta Europa furono:

**Garioponto** (o Guarimpoto) insegnante di straordinaria entità, forse monaco, di origine longobarda, morto intorno al 1050.

**La sua opera più famosa fu il "Passionario",**  
un trattato in cui l'autore descriveva tutte le malattie, procedendo, secondo la tradizione, dalle malattie del capo a quelle dei piedi e ne indicava la cure, soprattutto-tramite-il-cauterio.

**Il Passionario** fu copiato e ricopiato migliaia di volte.

Altro personaggio fu **Mauro Salernitano** con la sua metodica dettata **nelle “Regulae urinarum”**, vede attraverso il colore, la quantità, il sedimento delle urine raccolte nella macula (vasetto di vetro).



E' merito della **Scuola Medica Salernitana** l'aver istituito **Diplomi speciali in oculistica** che ha consentito l'istituzione della FIGURA di

**Medico Condotta Oculista.**

Nell'Archivio Comunale di **Perugia** si conserva il più antico documento **datato 1276** attestante un contratto di medico condotto oculista tra la municipalità e tal

**Bernardinus medicus oculorum**



La Scuola Medica Salernitana

**Benvenuto Grafeo vissuto nella seconda metà del XIII secolo** fu autore di:

**“Practica oculorum” o “ Ars probata oculorum”**

**Quest'opera rese celebre il Maestro salernitano negli ambienti della medicina occidentale e costituì il più importante trattato di chirurgia oculistica del tempo.**

**la prima stampa è databile 1474 a Ferrara.**





Uno dei personaggi di maggiore rilievo della scuola medica salernitana fu **Ruggero Frugardo** o dei Frugardi, meglio noto sotto la denominazione di "**Rogerus Salernitanus**", fondatore della branca chirurgica della scuola stessa.

Un suo discepolo, **Guido D'Arezzo**, scrisse il trattato di chirurgia "**Chirurgia Magistri Rogerii**"

Il lavoro è stato presentato presso l'Ordine dei Medici di Salerno nel mese di luglio 2011 in una fastosa serata di cultura, relatori il **prof. Umberto Parmeggiani**, ordinario di clinica chirurgica presso l'Università partenopea, **lo storico salernitano Pasquale Natella e lo stesso Giuseppe Lauriello**, che, prendendo spunto da alcuni passi dell'opera rogerina, s'è soffermato sul tema *'Chirurgia medievale e sedazione del dolore'*, con alcune originali considerazioni, che hanno destato vivo interesse.

MAGISTER RUGGIERO DI FRUGARDO

## POST MUNDI FABRICAM

*Manuale di chirurgia*

Traduzione e note di *Giuseppe Lauriello*

Editrice Gaia



LA NUOVA  
SCUOLA MEDICA  
SALENTINA



Traduzione del Magister Giuseppe Lauriello

## **Il Regimen Sanitatis Salernitanum**

(*Regola Sanitaria Salernitana*) è un trattato a carattere didattico-didascalico in versi latini redatto nell'ambito della Scuola Medica Salernitana nel XII-XIII secolo.

È comunemente conosciuto anche come:

**Flos Medicinae Salerni** (*Il Fiore della Medicina di Salerno*)

o

**Lilium Medicinae** (*Il Giglio della Medicina*).



- **E' un poema** del quale non si conosce la data precisa della compilazione, né gli autori.
- Vari manoscritti che in maggioranza lo dedicano **al Re d'Inghilterra "Anglorum Regi"**, poche volte ad un **"Francorum Regi"**
- Nel primo caso non si è certi se si trattava **di Edoardo III d'Inghilterra** che regnò con esemplare virtù dal 1042 al 1060 **o invece di Roberto II Duca di Normandia**, figlio di Guglielmo il Conquistatore.
- **Il Pazzini** ha dato una sua originale interpretazione ad una miniatura che raffigurerebbe Salerno in un codice del Canone di Avicenna.

mm. 215 x 148, ff.  
ica ad una colonna  
marginali; iniziali  
con fili e filigrana,  
dipinti alternativa-  
ti. Sulla carta poste-  
egge: *Iste Tractatus*  
*utri Batisse Cerreti*  
*ordinem redegit de*

noti operis secreta-  
ortus in quo urina-  
ntur in hoc autem  
ripet regule  
tenais summam et  
significat  
significante frigidita-  
stosistatus ammixtio-  
cat  
lle introduzioni e  
ali sono attribuite  
a del Cerreti, forse  
testo principale e  
izione dell'appara-  
zionale - Ms. Vitt.

1936, p. 21; Cas-  
1967, ff. p. 122;  
971, p. 116, tavv.

sanguis. et consuptioez sue hu-  
miditatis sig. uel consuptioez sp-  
lenis ex nimio calore.

**D**ixidiz ipostasis. caloz sig. i  
cedet. **C**lubina frigidita-  
te cogelante inuit.

**I**postasis significans bonu abso-  
luti. est alba absoluta. et in  
fondo iuncta. leuis. et rotoda.

**I**postasis significans malu absol-  
uti est absoluta nigra.

**I**postasis significans certu p dicio-  
nem. nigra est et dispersa  
et granosa.

Viden<sup>r</sup> e cui liqua. ip. queiat

**Q**uoniam natura unie  
cuius ipostasis. et su-  
is appetatibz dictum  
sit q' sufficiat p' textu.  
oporet ut hic dicamus que

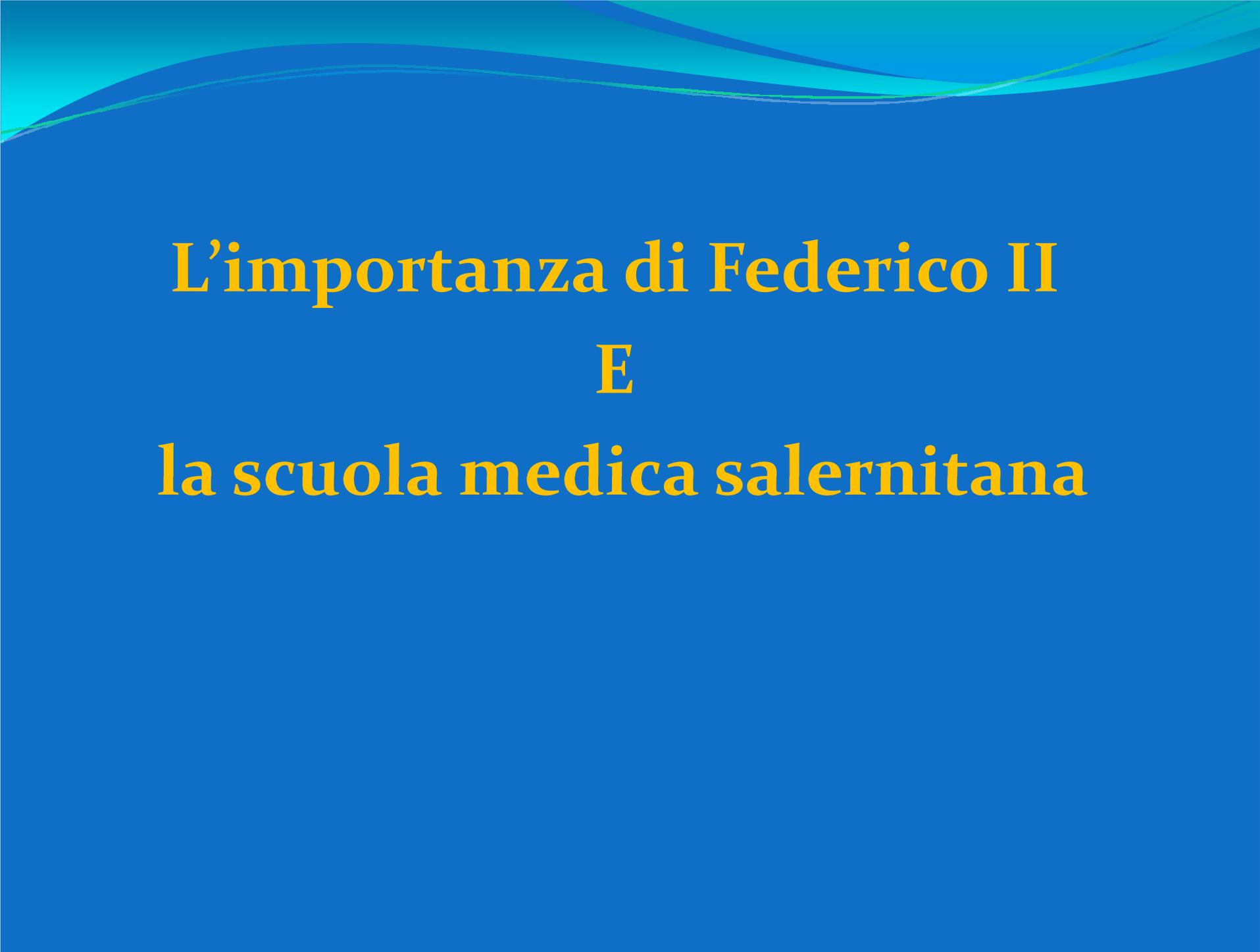
La prima stampa del **Regimen Sanitatis** è di **Arnaldo da Villanova**

il libro raggiunse un enorme popolarità **ed era tenuto** in grande considerazione **come testo didattico** per l'insegnamento e la divulgazione della medicina, tanto da essere utilizzato a tale scopo **fino al XIX** secolo.

Fu anche tradotto in quasi tutte le lingue europee: arrivò a **quasi 40 edizioni prima del 1501**, molte delle quali aggiungevano e toglievano materiale dalla versione originale.

La prima traduzione in inglese fu fatta da

**Sir John Haringtonnel 1608.**



**L'importanza di Federico II**  
**E**  
**la scuola medica salernitana**

Le prime ordinanze riguardanti **la Scuola** si rinvengono tra le costituzioni emanate **dall'imperatore Federico II nel 1231 a Melfi.**

**Infatti l'articolo 45 (lib.3)** descrive la procedura per il conferimento delle licenze mediche, secondo la quale il candidato, una volta superato l'esame davanti ai maestri della Scuola, doveva **presentarsi al Re o ad un suo rappresentante per ottenere**

**la-licenzadi-Medico.**

# **le Antiche Scole costituenti la Scola Salernitana**

**Vediamo quali sono state le sedi della scuola medica  
salernitana**

**Le sedi d'insegnamento della Scuola medica Salernitana,**  
in relativo ordine cronologico, secondo l'illustre storico  
salernitano **Prof. Riccardo Avallone**, furono:

**La reggia Arechi** e le sue adiacenze,

**la cappella superiore e inferiore di S. Caterina del duomo,**

**L'antica pretura o Palazzo Copeta**

**ed il Seminario Arcivescovile**

**Il castello sul Monte Bonadies** che domina da un lato la costiera amalfitana e dall'altro quella cilentana e osserva una porzione di straordinaria **bellezza del Mar Tirreno**, oggi comunemente nominato "**Castello Arechi**", è ancora oggi il simbolo di quei **tempi dorati**.





## *Il Giardino della Minerva*

**Il Giardino della Minerva si trova** nel cuore del centro antico di Salerno, in una zona denominata nel Medioevo “**Plaium montis**”, a metà strada di un ideale percorso che si sviluppa lungo l’asse degli orti cinti e terrazzati.

L’orto botanico fu **realizzato da Matteo Silvatico**, illustre esponente della Scuola Medica Salernitana, tra il XIII ed il XIV secolo.

Antica-scola



Giardino della Minerva

**Il giardino** risente degli elementi : spazio, stagioni  
figure geometriche che hanno rappresentato nel  
medioevo l'idea simbolica del paradiso.

**Il Giardino della Minerva è il primo orto botanico  
d'Europa.**

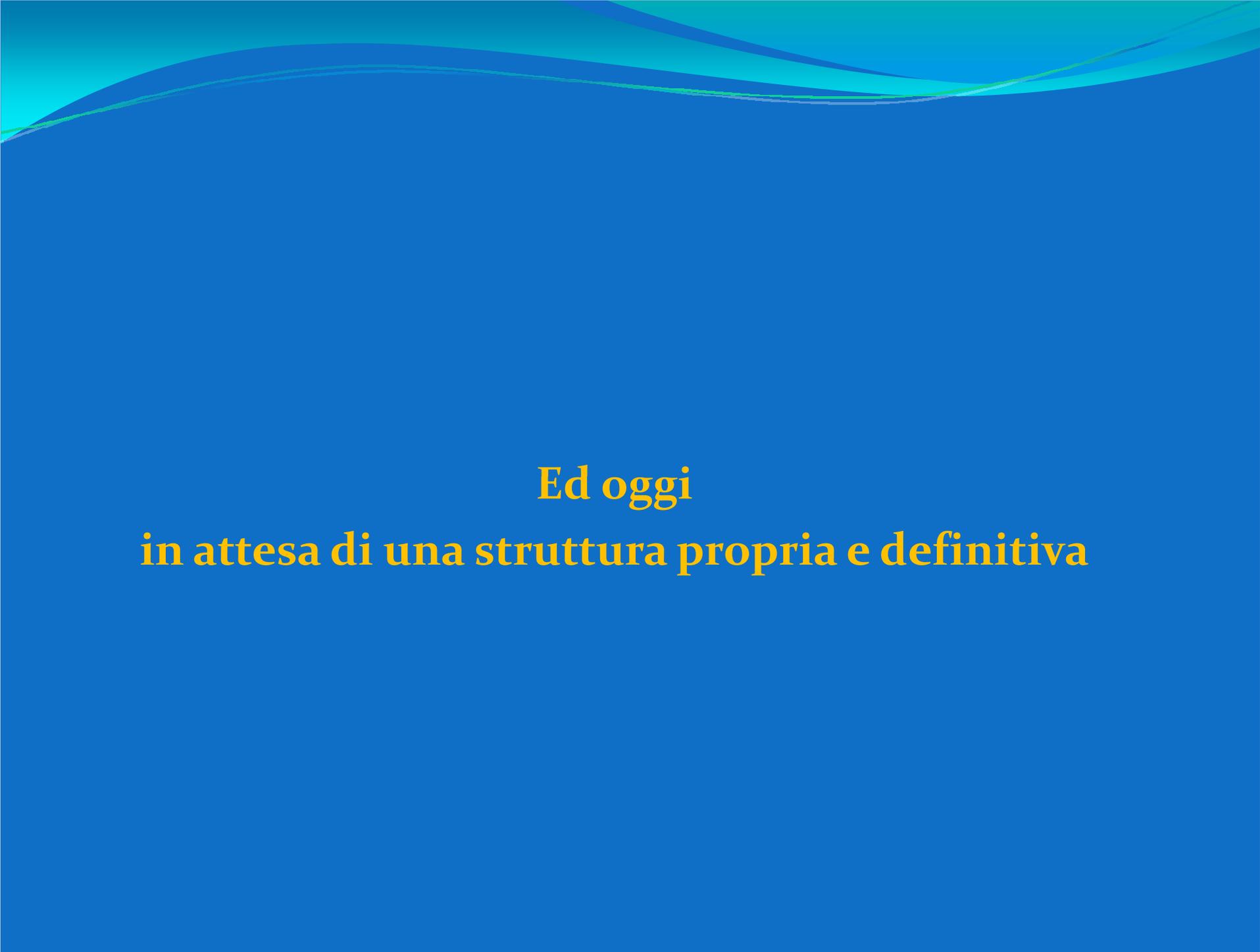
**Il giardino** costituisce uno dei pochi luoghi storicamente certi in cui ha operato, in epoca medievale, **la famosissima Scuola Medica Salernitana**, prima università di medicina del mondo occidentale: in questa sede furono formulate le prime teorie scientifiche dell'uso medico delle piante.

**Attualmente si contano circa 280** specie diverse e l'obiettivo è quello di raggiungere le **400**, quante ne erano presenti ai tempi di **Silvatico**, maestro della Scuola Medica Salernitana.



L'orto è organizzato seguendo la teoria dei quattro umori (**sangue**, flegma, **bile gialla** e bile nera), ognuno dei quali caratterizzato da quattro proprietà tra **caldo, umido, freddo e secco**. Per essere più precisi ogni pianta è collocata in una zona del giardino corrispondente alla proprietà curativa.





**Ed oggi  
in attesa di una struttura propria e definitiva**







### *Museo Virtuale Scuola Medica Salernitana*

Situato nel cuore del centro storico, in via Mercanti, **il Museo** è stato realizzato dalla Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino **nell'ex chiesa di San Gregorio**, per presentare con l'uso delle tecnologie informatiche più avanzate, la storia, i protagonisti, le tematiche, i testi della Scuola Medica Salernitana.

## Bibliografia

La “Scola Salernitana” e Le Altre – A. Leone-.Sangermano –Ed.P.La Veglia 2006

Regimen Sanitatis Flos Medicinae Scolae Salerni Trad. A.Sinno –Salerno 1979

Discorsi sulla Scuola Medica Salernitana – G. Lauriello- Ed. La Veglia 2005

“Post Mundi Fabricam” manuale di Chirurgia Trad. G. Lauriello-Ed.Gaia 2011

“Il Giardino della Minerva” L. Mauro – P. Valitutti – Salerno 2011

La Scuola Medica Salernitana nel Museo Virtuale – M. Pasca- Salerno